

La sostenibilità e le riforme: riassumiamo i fatti

di Sabrina Vivian

Convocate dal Ministro Sacconi, le Casse di previdenza sono state rassicurate: al Ministero del Lavoro non si mette in dubbio la loro autonomia. Anzi, si vuole accelerare l'esame delle riforme. Quella dell'Enpav è già sul tavolo del Welfare e punta ad una sostenibilità virtualmente illimitata.



ma strutturale, sia dal lato dei contributi, che delle prestazioni pensionistiche.

L'Enpav ha dunque avviato un lungo e meditato iter di formulazione prima, e di approvazione poi, di un articolato disegno di riforma del sistema che, dopo essere stato deliberato dall'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati del 13 Giugno u.s. con voto quasi unanime (un solo voto contrario e tre astenuti), è attualmente in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti **ai quali il documento è stato consegnato il successivo 13 luglio.**

L'Enpav è quindi in attesa di tale approvazione per poter concretamente mettere in atto la riforma che porterà la Cassa ad essere finanziariamente sostenibile per un tempo virtualmente illimitato. **Totalmente fuori luogo, quindi, il richiamo alla crisi delle Casse paventata negli articoli in questione**, nei quali viene rappresentata una situazione che sarà profondamente trasformata con l'applicazione delle riforme che le diverse Casse hanno sottoposto, alcune da molto tempo, all'approvazione dei Ministeri.

Anche Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, ha relazionato sulla questione, in un'intervista pubblicata sul *Sole 24 Ore* del 3 settembre. Brambilla ha sottolineato come **le proiezioni derivanti dai Bilanci attuariali presentati dalle Casse vadano interamente riviste alla luce dei disegni di riforma presentati** ai Ministeri vigilanti per l'approvazione definitiva: "Non c'è alcun rischio di commissariamento. L'obiettivo è fornire strumenti efficaci di monitoraggio alle Casse, in modo che le riforme possano essere messe in campo con tempesti-

- **All'inizio del mese di settembre, sono stati pubblicati sulla stampa nazionale** alcuni articoli che hanno diffuso un'immagine falsata della salute finanziaria delle Casse Previdenziali dei Professionisti, dandone per certo l'imminente commissariamento e generando un ingiustificato clima allarmistico. Vediamo di rimettere in fila i fatti e di chiarirli.

La finanziaria del 2007 ha chiesto alle Casse di verificare la sostenibilità del sistema a trent'anni, attraverso la stesura dei Bilanci Tecnici da redigersi con periodicità almeno triennale, come previsto dal decreto legislativo n. 509/1994. Per quanto riguarda l'Enpav, il Bilancio Tecnico elaborato con i dati aggiornati al 31 dicembre 2006, come richiesto dai Ministeri vigilanti, ha messo in evidenza il limite della sostenibilità della gestione economico-finanziaria dell'Ente, che, seppur garantita per l'orizzonte temporale minimo di 30 anni richiesto per legge, necessitava di un intervento di rifor-

La previdenza

I DATI DELL'ENPAV			
Bilancio tecnico standard	Anno in cui il 1° saldo previdenziale risulta negativo	Anno in cui il 1° saldo di bilancio risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio
	2022	2025	2038
Effetti della riforma sul Bilancio tecnico*	Anno in cui il 1° saldo previdenziale risulta negativo	Anno in cui il 1° saldo di bilancio risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio
	2030	2042	<u>mai</u> nei 50 anni di osservazione (2056)

*La riforma è in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti



vità. Sono un sostenitore dell'autonomia delle Casse, così come lo è il Ministro Sacconi. Le Casse devono essere virtuose, ma occorre anche metterle in condizioni di esercitare la loro funzione."

Il Ministro Sacconi ha poi convocato il 17 settembre i Presidenti di tutte le Casse in una riunione che servisse da confronto chiarificatore. **L'incontro ha avuto esito pienamente positivo.** Il Ministro ha assicurato l'intenzione di accelerare l'iter di approvazione dei disegni di riforma presentati dalle Casse e ha motivato il ritardo ministeriale spiegando come il nulla osta dei Ministeri, essendo gli stessi inseriti in una rete istituzionale, debba formarsi sulla base dell'approvazione di altri organi.

Il nostro auspicio è che l'intero procedimento possa concludersi in tempi brevi e si possa passare alla concreta operatività degli interventi studiati per il riequilibrio del sistema.